

22 febbraio - 8 marzo 2026

Mentre stiamo chiudendo il numero, molte persone in Italia stanno seguendo con il “cuore piccolo” (ossia stretto dalla compassione e dalla pena) la vicenda del bambino di due anni di Napoli che ha subito un trapianto di cuore... ma il cuore non è stato conservato in modo adeguato, durante il trasporto. Le condizioni gravissime del bimbo non permettono un secondo trapianto, ed è cominciato il processo di sedazione che lo accompagnerà alla morte. A prescindere dalle responsabilità giuridiche, che saranno accertate - come si dice - dalle autorità competenti, si tratta di una vicenda drammatica che ha segnato tutti, e all'interno della quale si è distinta l'enorme signorilità della madre, che non ha alimentato le polemiche ed ha solo chiesto - a chiunque voglia - di fare una donazione all'associazione che si occupa proprio dei trapianti di organi.

Anche noi accompagniamo il piccolo con un pensiero, e siamo idealmente vicini alla famiglia.

La redazione

La notizia: Ulisse moderno e le sirene social

Non sappiamo quale sia la vostra età, ma ora ci rivolgiamo per un momento a quelli di voi che hanno “qualche anno in più” (come noi, del resto): fate un passo indietro con la memoria, e ritornate ad una trentina di anni fa, quando degli “smartphone” non c'era neanche l'ombra. Dite la verità: quando vi siete trovati tra le mani i primi “telefonini” portatili avete tutti (noi compresi) tirato un sospiro di sollievo, perché finalmente non sarebbe stato più necessario rimanere a casa in attesa di una telefonata importante, ma... avreste mai immaginato che qualcuno avrebbe deciso di spendere 60 euro per comprare “qualcosa” che lo aiutasse a non usare quello stru-

mento? Di recente, è nata un'app chiamata “The Brick”, che si installa sullo smartphone per bloccare alcune altre app. Ognuno può scegliere quali, ma gli studiosi hanno visto che le più interessate sono quelle dei social e quelle dei giochi. Non sorridete: a gennaio i suoi utenti sono cresciuti del 600% rispetto ai dodici mesi precedenti, soprattutto tra i ragazzi tra 20 e 35 anni. Brick si installa sul telefono, ma c'è anche un “mattoncino” fisico che deve essere usato come “chiave” per sbloccare le app interessate e che deve essere avvicinato allo smartphone.

Il video introduttivo suggerisce di piazzarlo “in un posto poco accessibile della casa”, proponendo ad

In questo numero

La notizia.....1

Henning racconta:

ritratti profani nelle chiese...2

LEGO e cornetti.....3

Almanacco.....4

I “Caristia”5

Dante gioca.....6

esempio di arrampicarsi in cima a un armadio o di rimestare nella cassetta degli attrezzi riposta in cantina. Che questa app sia semplicemente un modo per spillare soldi ai giovani? Quasi certamente non lo è: il problema del “troppo tempo trascorso connessi” esiste ed è più serio di quanto possiamo pensare. A noi, che ancora ricordiamo i tempi in cui - diciamo senza pudore - sul gabinetto sfogliavamo i fumetti, anziché “scrollare” le bacheche social, può sembrare strano, ma negli Stati Uniti è addirittura sorto un movimento analogo agli alcolisti anonimi, battezzato Internet and Technology Addicts Anonymous.

Henning racconta: ritratti profani nelle chiese

Il 26 ottobre 1860 a Teano ebbe luogo il famoso incontro tra Garibaldi e Vittorio Emanuele. Nel 1866 fu inaugurato il restauro della facciata della basilica di San Michele in Foro a Lucca. Questa chiesa, che è situata sopra il Foro antico, risale all'VIII secolo, ma l'edificazione attuale risale al 1070. Lo stile romanico assomiglia allo stile del duomo a Pisa, in particolare - guardando la facciata - riguardo alle colonne che formano le gallerie.

Durante il restauro, l'architetto Giuseppe Pardini scelse di sostituire alcuni dei volti delle colonne distrutti con ritratti di personaggi contemporanei del periodo del Risorgimento. Si riconoscono facilmente Garibaldi (1807-82) e Cavour (1810-61). Si potrebbe chiedersi l'atteggiamento del Vaticano. Ma dato che il potere del papa era stato ridotto, non fu un problema neanche con gli altri ritratti per esempio quello di Galilei.

Nell'arte rinascimentale era normale che gli artisti dipingessero i personaggi santi con le sembianze delle persone vive.

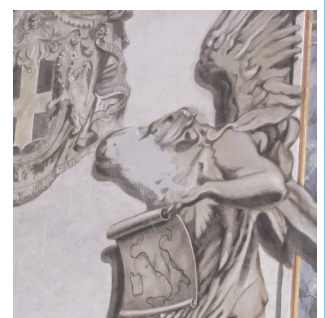
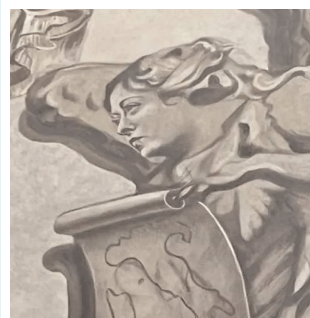


Per esempio, il Ghirlandaio ha dipinto la madre di Lorenzo il Magnifico come Sant'Anna, la madre della Vergine, e Lippi ha dipinto suo figlio come Gesù Bambino. Invece, solo un mese fa sono stati problemi con una pittura sacra a Roma.

La basilica di San Lorenzo in Lucina si trova nel cuore del centro storico di Roma, a pochi passi dal Corso. Cinque anni fa ho scritto sul Dante Racconta che non molti conoscono questa chiesa. Oggi però non è il caso. Una parte della chiesa in questo momento è in restauro, anche un affresco nella Cappella del Crocifisso. Come Gisella ha scritto nel numero scorso di Dante Racconta: "Uno degli angeli aveva "miracolosamente" preso le sembianze del Primo Ministro, Giorgia Meloni".

I giornali e la TV hanno naturalmente trovato che si trattava di un evento spettacoloso, e tanta gente ha visitato la chiesa non per pregare, ma per scattare i selfies. Non è piaciuto a Gisella che trova che una tale modifica disturberebbe la devozione.

Come mai il presidente del Consiglio, la signora Meloni stessa ci ha reagito? Credo che abbia detto a se stessa: "Me ne frego". Comunque ha fatto questa battuta su Instagram: "No, decisamente non somiglio a un angelo", accompagnata da uno smiley ridente. Dopo alcuni giorni l'artista infatti ha ammesso che aveva voluto fare un ritratto. Poi è stato costretto a cancellare questa parte dell'affresco su indicazione delle autorità ecclesiastiche e la Soprintendenza. Così il volto dell'angelo Meloni non è più visibile nell'affresco. Trovo che in effetti abbiamo visto un esempio moderno di una "damnatio memoriae".



LEGO e cornetti

David dei LEGO

Lo sappiamo, dovremmo parlarvi di notizie legate all'Italia, ma questa volta vogliamo fare uno strappo alla regola.

Tutti siamo cresciuti con i mattoncini LEGO, a prescindere dalla nostra età. Li abbiamo amati e li abbiamo sfruttati fino a logorarli, costruendo casette che - almeno per noi bambini italiani - avevano il fascino del "lontano", del misterioso Nord. Noi li abbiamo usati come punto di partenza per la nostra fantasia; David Aguilar, al contrario, li ha usati come punto di arrivo per un progetto meraviglioso e, in quel momento, unico.

David è nato ad Andorra nel 1999, vittima della sindrome di Poland, che gli ha causato l'assenza dell'avambraccio destro.

"Da bambino, i LEGO sono stati i miei primi giochi", ha spiegato. "Sentivo che avrei potuto costruirci un'infinità di cose, e ci ho semplicemente fatto un braccio per me".

David ha creato il suo primo braccio a 9 anni e il primo modello funzionale a 18 anni (MK-I), diventando un esempio globale di superamento dei limiti e inclusione.



Bar, amore mio

Pochi giorni fa è stato San Valentino, il giorno tradizionalmente dedicato all'amore, agli innamorati e a tutte le piccole cose "smielate" che sono la disperazione dei portafogli e la felicità di chi le vende. Quel giorno è comparsa su un sito italiano una vera e propria dichiarazione d'amore... verso la colazione al bar. A scriverla è stata una mamma che ha descritto la bellezza di mettere la sveglia una decina di minuti prima del normale per potersi fermare - ad esempio prima di portare il figliolo all'asilo nido - al bar per ordinare cornetto e cappuccino. Per lei è una tradizione che prosegue e si tramanda: suo nonno portava lei al bar, ora lei porta il suo bambino.

"Nonna non riusciva a capire per quale motivo il nonno volesse fare la colazione unicamente al bar, dato che per lei significava solo una spesa superflua", racconta la donna. "Nonno, però, aveva un appuntamento con sé stesso in quel bar. Sapeva che in un certo angolino c'era il giusto fresco, dove poteva bearsi dell'aroma del burro e gustare la pasta sfoglia croccante e calda".



Almanacco: accadde oggi

22 FEBBRAIO 1300: IL PRIMO GIUBILEO DELLA STORIA

Il 22 febbraio del lontanissimo anno 1300, papa Bonifacio VIII decise di dare vita ad una formidabile operazione di marketing: dare al popolo ciò che il popolo chiedeva, ossia un momento per potersi “pulire la coscienza” attraverso un pellegrinaggio a Roma. Le regole di quello che sarebbe stato il primo Giubileo della storia si trovano nella “bolla” chiamata “Antiquorum habet fida relatio”, ossia “Un attendibile racconto degli antichi riferisce”.

Bonifacio VIII si riferiva sia alla tradizione ebraica di fissare un anno di “riposo della terra” ogni 50 anni (momento in cui gli schiavi erano anche liberati), sia alla leggenda che affermava che papa Innocenzo III, nel 1200, avesse concesso una benedizione speciale chiamata “l’indulgenza dei 100 anni”.

Chi si trovava già a Roma doveva visitare due chiese (la Basilica di San Pietro e la Basilica di San Paolo fuori le mura) per 30 giorni (consecutivi o alternati), mentre i pellegrini “se la potevano cavare” con 15 visite. Ufficialmente non era prevista alcuna donazione o obolo, ma questa regola obbligava i pellegrini a restare in città almeno per due settimane!

I cronisti dell’epoca parlano di 200.000 “forestieri” in città al giorno, e sottolineano che l’approvvigionamento di cibo (pane, vino, carne) fu sufficiente e ben organizzato, sebbene i prezzi fossero elevati e gli alloggi sovraffollati.



22 FEBBRAIO 1931: VARO DELL'AMERIGO VESPUCCI

Che la nave-scuola “Amerigo Vespucci” fosse bella, si vedeva sin dall’inizio. Dal momento del varo, avvenuto il 22 febbraio 1931 nel Regio Cantiere Navale di Castellammare di Stabia.

In quel momento, però, nessuno avrebbe immaginato che una trentina d’anni più tardi la portaerei statunitense USS Independence, incrociandola nel Mediterraneo, avrebbe commentato via radio/luce “You are the most beautiful ship in the world”, ossia “Siete la nave più bella del mondo”.

Da quel momento, l’Amerigo Vespucci è riconosciuta universalmente con questo appellativo.

La madrina della cerimonia del varo fu la signorina Elena Cerio, figlia diciannovenne del colonnello del Genio Navale Oscar Cerio, direttore del cantiere navale di Castellammare di Stabia.

Progettata dal tenente colonnello del Genio Navale Francesco Rotondi, la nave fu impostata il 12 maggio 1930, messa in acqua il 22 febbraio 1931 e consegnata alla Regia Marina il 26 maggio 1931.



I "Caristia"

I Caristia, conosciuti anche come Cara Cognatio, erano un'antica festività romana. Sebbene fosse una celebrazione ufficiale, valida per tutta l'area romana, era tenuta in ambito privato il 22 febbraio con banchetti e scambi di doni tesi a celebrare l'amore familiare.

Le famiglie si riunivano per cenare insieme ed offrire incenso ai Lari, le divinità domestiche. Era anche un giorno di riconciliazione, quando i disaccordi erano messi da parte, ma il poeta Ovidio nota satiricamente che ciò poteva essere fatto solo escludendo i membri della famiglia che davano disturbo. Il mese di febbraio era quasi interamente dedicato ad onorare la famiglia e gli antenati.

Il 13 febbraio iniziavano i "Parentalia", che duravano nove giorni; in quest'occasione le famiglie visitavano le tombe degli antenati e condividevano dolci e vino sia come offerte che come pasto. L'ultimo giorno dei Parentalia era chiamato Feralia, una festività in cui si facevano sacrifici ed offerte agli dèi Mani, gli spiriti dei morti che richiedevano una propiziazione.

Durante i "Caristia" si tenevano distribuzioni di pane, vino e sportulae (piccole somme di denaro, pegni o buoni).

A differenza di quasi tutte le feste pubbliche, i Caristia rimasero nel calendario molto tempo dopo che l'impero romano divenne cristiano, perché - in quanto festa dell'amore - non erano incompatibili con le abitudini cristiane, ed anzi alcuni studiosi hanno notato delle somiglianze tra il consumo di pane e vino presso la tomba e il rito dell'Eucaristia. L'abitudine di "mangiare presso le tombe" è ben visibile, ad esempio, nella necropoli di Norchia, dove sopra la camera funeraria si trova quasi sempre un'altra stanza nella quale si riunivano i parenti rimasti in vita.

Durante queste celebrazioni venivano preparati piatti tradizionali.

Prima del pasto, venivano fatte offerte agli dei domestici (Lari e Penati) a base di uova, focacce, farro, uva, fave e incenso.

Il vino, spesso miscelato con miele o spezie (in particolar modo per mascherarne la scarsa qualità e il



sapore di aceto), era centrale nel banchetto, accompagnato da pane e focacce.

Si cucinavano piatti condivisi tra i parenti, che potevano includere verdure (come rape, cavoli), legumi e carni, specialmente suino, che era la carne più consumata, oppure agnello/capretto per le occasioni più speciali.

Il "libum", cibo rituale

Ingredienti:

- 300 grammi di formaggio
- 150 grammi di farina bianca di grano
- mezzo uovo
- alloro

Preparazione:

Tagliare il formaggio, pestarlo nel mortaio e impastare bene con la farina aggiungendo mezzo uovo. Quando l'impasto raggiunge una consistenza omogenea, infarinare la superficie di lavoro e dare all'impasto una forma circolare. Ricoprire la teglia di foglie di alloro e posizionare sopra il libum con attenzione. Mettere il testum sopra la teglia, con carboni caldi sopra e sotto. Cuocere per 20-30 minuti fino a fare dorare il libum. Togliere le foglie di alloro e servire ancora caldo o tiepido.

Dante gioca



Rebus: 7, 5

L'unica difficoltà del rebus che vi proponiamo stavolta è ricordare che, in un italiano un po' antico, la donna che cammina con le manette non è una "colpevole" ma una "rea".

A questo punto, non possiamo davvero dirvi altro, perché la soluzione... è pronta!



Un proverbio tradizionale

Secondo la saggezza popolare, un clima insolitamente mite a febbraio non è destinato a durare. Al contrario, fa temere il ritorno del freddo intenso nel mese successivo.

Se ci sono le _____ in febbraio, bisogna scaldarsi le orecchie a marzo.

- a. coccinelle
- b. mosche
- c. rose

Soluzioni dello scorso numero

Rebus: bambini ribelli

Proverbio: a. asciutto

Dante analizza: cos'è e come abbonarsi

- * per ricevere **una** uscita: **15 kr. (2 €)**
- * per ricevere **6** uscite (tre mesi):
80 kr. (10 €) invece di 90 kr.
- * per ricevere **12** uscite (sei mesi):
150 kr. (20 €) invece di 180 kr.
- * per ricevere tutte le uscite di un anno
(cioè **20** uscite):
180 kr. (24 €) invece di 300 kr.

Quando scriviamo gli articoli di "Dante Racconta" non sempre pensiamo a chi li deve leggere. A volte ci facciamo prendere un po' la mano e ci ricordiamo del nostro passato da giornalisti. Usiamo modi di dire particolari, forme grammaticali un po' complesse e forme che non si trovano nei manuali. Ecco perché è nato "Dante Analizza": per commentare queste forme complesse... senza dimenticare di divertirvi! Per abbonarsi, si può usare MobilePay al numero

+45 5033 8361

"DANTE RACCONTA" È UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO. PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM CON "ISCRIVI" COME OGGETTO; PER NON RICEVERE PIÙ "DANTE RACCONTA" MANDARE UNA MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.